



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

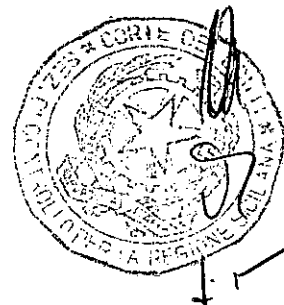
Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 2 dicembre 2015, composta dai seguenti magistrati:

Maurizio GRAFFEO	Presidente
Anna Luisa CARRA	Consigliere - relatore
Tommaso BRANCATO	Consigliere - relatore
Giuseppe di PIETRO	Primo Referendario - relatore
Sergio VACCARINO	Referendario

ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE



Visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

visto l'art. 23 del R.D. Lgs. 15 maggio 1946, n.455 (*Approvazione dello Statuto della Regione siciliana*);

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655 (*Istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana*);

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 2000 (*Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana recante integrazioni e modifiche al decreto legislativo n. 655/1948*);

visto il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la richiesta di deferimento dei Magistrati istruttori (prot. cc. n. 51333832 del 19 novembre 2015), per l'esame collegiale della relazione avente ad oggetto il controllo finanziario sul bilancio di previsione 2015 della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto legge n. 174 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2013, n. 2013;

vista l'ordinanza n. 314/2015/Contr. del 20 novembre 2015, con la quale è stata convocata l'adunanza del 2 dicembre 2015;

uditi i relatori, nelle camere di consiglio del 2 e del 21 dicembre 2015;

sentiti, all'odierna pubblica adunanza, l'Assessore regionale dell'economia, dott. Alessandro Baccei, il Ragioniere generale della Regione, dott. Salvatore Sammartano, nonché il Dirigente generale del Dipartimento finanze e credito, avv. Giovanni Bologna;

#### OSSERVA

L'art. 1, comma 3, del decreto legge n. 174 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2013, n. 2013, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, esaminino i bilanci preventivi delle Regioni, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari di tali enti.

Il decreto legge, all'art. 11 bis, estende l'applicabilità della normativa alle Regioni ad autonomia differenziata, nelle forme stabilite dai rispettivi statuti speciali e dalle norme di attuazione; in ragione della necessità di tutelare adeguatamente l'equilibrio di bilancio, la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 39 del 2014, ha avallato, sul punto, la legittimità della scelta legislativa.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la deliberazione n. 6/SEZAUT/2015/INPR, ha approvato le linee guida ed il relativo questionario per le relazioni sui bilanci di previsione regionali per il 2015, secondo le procedure di cui al decreto legge in esame.

In seguito, la Sezione di controllo per la Regione siciliana ha emesso la deliberazione n. 204/2015/INPR, avente ad oggetto le linee guida per la relazione sul bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno 2015.

L'aggravarsi della situazione economico-finanziaria della Regione siciliana, nel corso del presente esercizio, ha reso necessaria, nelle more della compilazione del questionario da parte dell'Amministrazione regionale, la convocazione delle Sezioni riunite per la Regione siciliana in sede di controllo ai fini della *"Audizione dell'Assessore regionale dell'economia, dell'Assessore regionale della salute, del ragioniere generale della Regione, del Dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del crediti, del Dirigente generale del dipartimento regionale per la pianificazione strategica, del Dirigente generale del dipartimento regionale della programmazione, del Dirigente generale del dipartimento regionale dell'agricoltura e del Dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale in tema di stato attuale dei conti pubblici regionali"*.

A tal fine, le Sezioni riunite per la Regione siciliana sono state convocate in data 6 ottobre 2015 e, dell'audizione, è stato redatto apposito processo verbale, agli atti della Sezione.



Successivamente, con nota n. 51333832 del 19 novembre 2015, i Magistrati istruttori hanno richiesto l'esame collegiale della relazione avente ad oggetto il controllo finanziario sul bilancio di previsione 2015 della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto legge n. 174 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2013, n. 2013.

Il Presidente, con l'ordinanza n. 314/2015/Contr. del 20 novembre 2015, ha convocato la Sezione per l'adunanza del 2 dicembre 2015.

Alla discussione sono intervenuti l'Assessore regionale dell'economia, il Ragioniere generale della Regione e il Dirigente generale del Dipartimento finanze e credito.

Nel corso dell'audizione del 6 ottobre 2015, erano emerse preoccupanti criticità, idonee ad incidere sulla tenuta dei conti pubblici regionali e suscettibili di comprometterne gli equilibri; in particolare, le criticità riguardavano la progressiva riduzione delle entrate, soprattutto di quelle di carattere tributario.

Le problematiche risultavano confermate dalla documentazione depositata dai Rappresentanti dell'Amministrazione intervenuti nel corso dell'audizione e, in particolare, dalla relazione sull'andamento delle entrate rispetto alle previsioni 2015, prodotta dal Dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, dalla quale emergeva, *allo stato*, un accertamento di minori entrate rispetto alle previsioni complessivamente pari a circa 450 milioni di euro.

Nello specifico, era emerso che, per effetto delle variazioni di cui alla legge di assestamento, il totale delle entrate correnti (Titolo I), fissato nel bilancio di previsione in 15.206 milioni di euro, era stato rideterminato in 14.804 milioni, con una diminuzione di 402 milioni che ha tenuto conto dell'andamento negativo del gettito delle entrate.

L'analisi del dato previsionale del 2015 considera molteplici fattori:

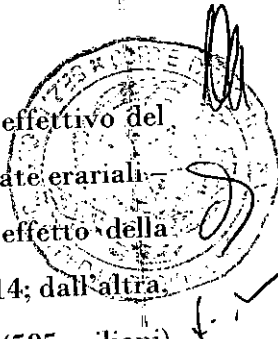
1) ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge di assestamento del bilancio, le nuove e maggiori entrate di cui all'art. 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ovvero le c.d. "riserve erariali", non costituiscono entrate della Regione siciliana per gli esercizi finanziari corrispondenti al periodo previsto nella citata legge n. 147;

2) le previsioni del 2015 tengono conto, da una parte, delle stime sull'andamento effettivo del gettito tributario risultante dall'analisi dei riversamenti - sui vari capitoli delle entrate erariali - per complessivi 585 milioni - operati dalla struttura di gestione nel 2015 per effetto della pubblicazione della delibera CIPE di presa d'atto di rimodulazione del FSC per il 2014; dall'altra, il bilancio 2015 ha comunque registrato un maggior accertamento di pari importo (585 milioni) relativo ad entrate riferite all'esercizio 2014, ma accertate "per cassa" nel 2015;

3) le disposizioni relative al c.d. "split payment"<sup>1</sup>, hanno consentito una revisione delle stime iniziali pari a 518 milioni per l'IVA e 82 milioni per altre imposte indirette che, pertanto, registravano miglioramenti di gettito;

4) l'art. 31 della legge di stabilità regionale 7 maggio 2015, n. 9, nelle more della definizione dell'accordo Stato-Regione per il riconoscimento a quest'ultima delle entrate relative alle ritenute sui redditi delle persone fisiche che hanno residenza fiscale nel territorio della Regione (venute meno per effetto delle disposizioni statali che hanno trasferito fuori dall'Isola il sostituto

<sup>1</sup> Cfr. art. 1, comma 629, lett. b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha inserito l'art. 17-ter nel DPR 26 ottobre 1972, n. 633;



d'imposta), ha stimato in 300 milioni per il 2015 e 250 milioni per ciascuno degli esercizi 2016 e 2017, l'entità della predetta compensazione fiscale.

Pertanto, le previsioni delle entrate la cui gestione è intestata al Dipartimento regionale delle Finanze (al netto di quelle relative all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRE ed alle loro maggiorazioni, le cui stime vengono effettuate dagli uffici statali), per effetto dei fattori sopra elencati ai punti sub 2), 3) e 4), risultavano fissate, prima dell'assestamento, in circa 10 miliardi, con corrispondente spesa vincolata all'effettivo realizzo.

Nel periodo gennaio - settembre 2015, si sono registrati versamenti di competenza relativi alle entrate gestite dal Dipartimento finanze e credito per soli 6.397 milioni, al netto delle restituzioni afferenti il 2014 e al lordo degli accantonamenti tributari dovuti per il 2015.

Nel medesimo periodo, infatti, alcuni fattori hanno condizionato negativamente l'andamento delle entrate, rendendo necessaria una variazione in diminuzione in sede di assestamento e ciò conferma, anche per l'anno in corso, la difficoltà dell'economia siciliana e dei redditi dalla stessa prodotti ad attestarsi su un livello di crescita in linea con la tendenza del resto del Paese.

In sede di audizione degli Assessori dell'economia e della salute e dei vertici amministrativi della Regione, disposta dalle Sezioni riunite in data 6 ottobre u.s., era emerso che:

1) l'art. 8, comma 13-*octies*, del decreto legge 1 giugno 2015, n. 78 <sup>2</sup>, al fine di tener conto del minor gettito derivante dalle modifiche della disciplina della riscossione dell'IRPEF, ha attribuito alla Regione siciliana un contributo di 200 milioni di euro solamente per il 2015, circostanza che ha comportato, oltre ad una variazione in diminuzione di 100 milioni di euro rispetto alla previsione di 300 milioni, anche una rivisitazione al ribasso delle stime dell'IRE per il medesimo esercizio; tale fenomeno risulta, poi, aggravato dall'erosione delle ritenute dei lavoratori dipendenti che, già da alcuni anni, non affluiscono più alle casse regionali e non risultano altrimenti compensate dallo Stato e che finiscono per incidere, secondo i dati elaborati dal DAG del Ministero dell'economia, per ulteriori 100 milioni;

2) con riferimento al gettito IRES, in attuazione dell'art. 37 dello Statuto, la Struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate ha incontrato difficoltà in ordine alla quantificazione degli importi da versare alla Regione, secondo le modalità applicative previste nel decreto del Ministero



<sup>2</sup> Convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125.

dell'economia e delle finanze del 19 dicembre 2013: per il 2014 sono stati quantificati forfettariamente e versati 50,2 milioni di euro, mentre per il 2015 tale importo è stato stimato in 52,8 milioni di euro.

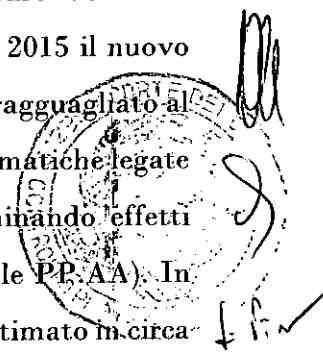
Tuttavia, a far data dal 1° gennaio 2016, l'efficacia delle disposizioni del suddetto decreto ministeriale è subordinata al completamento delle procedure relative alla ridefinizione dei rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione siciliana ed al simmetrico trasferimento di funzioni ancora svolte dallo Stato;

3) con riferimento alle entrate da IVA ordinaria, la contrazione dei consumi ha determinato una flessione stimabile in circa 130 milioni rispetto al gettito registrato al settembre del 2014, solo in parte compensata dagli effetti positivi delle disposizioni del c.d. "split payment" che a settembre 2015 registrano un saldo positivo di 220 milioni di euro. Occorre tener conto, altresì, della circostanza che il ritardo nell'avvio delle nuove procedure e i limiti imposti dal patto di stabilità interno hanno determinato un differimento al 2015 del pagamento di fatture del 2014 (assoggettate al vecchio sistema) e, pertanto, solamente nel secondo semestre del 2015 il nuovo regime dell'IVA, accertato secondo i criteri della competenza giuridica, può essere ragguagliato al dato previsionale (43 milioni di euro per 12 mesi), sempre che le PP.AA., per problematiche legate a carenze di liquidità, non ritardino, a loro volta, i pagamenti dovuti, determinando effetti negativi anche sull'IVA ordinaria (non versata all'erario dal contribuente né dalle PP.AA.). In tale contesto, lo scostamento complessivo, rispetto alle previsioni del 2015, è stato stimato in circa 150 milioni di euro;

4) l'andamento del gettito IRAP nelle previsioni del 2015 conferma lo scostamento registrati nel 2014 tra previsioni e rendiconto, pari a circa 200 milioni di euro: con riferimento a tale tributo, infatti, tanto le stime che la gestione e i riversamenti sono gestiti in ambito statale, secondo un meccanismo di acconti e di saldi sfalsati negli anni e strettamente correlato agli esiti dei tavoli di monitoraggio della spesa sanitaria;

5) infine, l'andamento delle imposte dirette e indirette, a tutto il 2015, è correlato a due variabili:

- agli effetti positivi derivanti dalla immissione di liquidità nel settore sanitario per pagamenti arretrati dell'entità di circa un miliardo di euro;



- alla chiusura della spesa comunitaria al 31 dicembre 2015, relativa ai programmi 2007/2013, con pagamenti stimati per 1,3 miliardi di euro che, laddove disposti entro l'esercizio, determinerebbero un incremento del gettito tributario di imposte dirette e indirette.

Tuttavia, allo stato attuale, la chiusura dei suddetti programmi risulta fortemente compromessa: infatti, il concorso alla finanza pubblica è fissato per il 2015 in complessivi 1.287 milioni di euro, di cui 613,2 milioni posti a carico del bilancio regionale e 673,5 milioni a carico delle risorse in conto capitale del Fondo di Sviluppo e Coesione: in assenza dell'adozione della delibera da parte del CIPE e della relativa registrazione ad opera della Corte dei conti, la struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate, con modalità analoghe a quelle adottate lo scorso esercizio finanziario, ha iniziato a trattenere, unilateralmente e per l'intero importo, le entrate erariali di spettanza regionale a titolo di concorso alla finanza pubblica, privando, conseguentemente, la Regione della liquidità necessaria per far fronte alla chiusura del programma comunitario e ai pagamenti alle PP.AA.

Dai dati dei riversamenti al 31 ottobre 2015, risultavano "trattenuti" già 747 milioni di euro.

Il contesto sopradescritto presentava, pertanto, margini di forte criticità - con riferimento alla chiusura dei conti per il 2015 - sul versante delle entrate, in continua flessione per effetto di un ciclo economico che nell'Isola non offre segnali di ripresa e che, per altro verso, lascia ristretti spazi di manovra al Governo regionale, trattandosi, per la parte più rilevante, di gettito legato alle entrate tributarie devolute, assoggettate alla disciplina e gestione da parte delle Amministrazioni centrali.

In altri termini, si profilava, allo stato, una situazione di potenziale pericolo per la tenuta degli equilibri di bilancio, anche in considerazione dell'attuale grave criticità registrata nella liquidità della cassa e del relativo fabbisogno finanziario, necessario ad assicurare il pagamento delle spese di natura obbligatoria e dei progetti realizzati nell'ambito della programmazione comunitaria.

\*\*\*

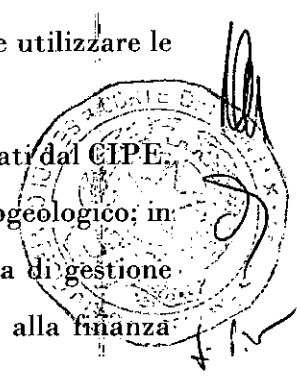
In ordine alle osservazioni formulate dalle Sezioni riunite in occasione dell'audizione del 6 ottobre 2015 e confermate con la richiesta di deferimento dei Magistrati istruttori del 20 novembre, il Ragioniere generale, con nota n. 66876 del 2 dicembre, ha fornito ulteriori elementi di analisi e ha

prodotto apposita documentazione. Inoltre, nel corso dell'adunanza del 2 dicembre, ha analiticamente ricostruito la situazione finanziaria della Regione siciliana, con particolare riferimento al quadro delle entrate dell'esercizio 2015.

L'Assessore dell'economia, riguardo al problema delle minori entrate rilevato dalla Corte, ha rappresentato che la partita in discussione, suscettibile di pregiudicare il mantenimento degli equilibri di bilancio, sarebbe limitata a 350 milioni di euro; infatti, il minor gettito IRAP, quantificato nella misura di 100 milioni, non inciderebbe sugli equilibri di bilancio atteso che troverebbe compensazione nel calcolo del contributo del fondo sanitario regionale, da determinarsi a fine esercizio.

Ha riferito altresì che, già in fase di assestamento di bilancio, è stata posta in essere una manovra correttiva per circa 65 milioni sulle entrate tributarie, con una contestuale riduzione della spesa per circa 51 milioni; che l'Amministrazione ha utilizzato circa 110 milioni accantonati sui fondi di riserva; che si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. n. 118 del 2011, al fine di ridurre la copertura del disavanzo di amministrazione, per un importo di circa 104 milioni. Infine, ha rappresentato che, per far fronte ai circa 20 milioni di scopertura, sarebbe possibile utilizzare le economie realizzate a fine anno.

Inoltre, ha precisato che era in corso la procedura per l'attribuzione dei fondi deliberati dal CIPE, che avrebbe consentito l'attivazione dei progetti per la prevenzione del dissesto idrogeologico; in termini di cassa, era in corso di restituzione l'eccedenza trattenuta dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate, pari a circa cento milioni di euro, a titolo di concorso alla finanza pubblica.



In ordine ai problemi di cassa, l'Assessore ha riferito che, vista l'imminente chiusura dei programmi comunitari, sarebbe stato autorizzato dalla Giunta a richiedere un'anticipazione all'Istituto tesoriere per accelerare la rendicontazione delle entrate comunitarie, precisando che la somma sarebbe stata restituita entro la fine dell'anno e che, pertanto, non si sarebbe tradotta in un nuovo debito.

Ha sottolineato che, di contro, le criticità permangono in ordine al rispetto del patto di stabilità; nello specifico, l'esigenza di non superare i limiti di indebitamento ha determinato per la Regione la necessità di bloccare i trasferimenti dei fondi agli Enti collegati e ai Comuni.

Nel corso dell'adunanza, il Ragioniere generale ha illustrato i dati contabili analiticamente esposti nella memoria e nei relativi allegati; in merito alle diverse criticità, ha specificato che la minore entrata di 100 milioni (relativa alla differenza tra la previsione di 300 milioni contenuta nell'art.



31 della legge di stabilità regionale n. 9 del 7 maggio 2015 e la minor somma determinata in sede di conversione del decreto legge n. 78 del 2015, pari a 200 milioni), non avrebbe effetti sul mantenimento degli equilibri di bilancio, perché compensata da una maggiore durata dell'ammortamento del disavanzo dell'esercizio 2014 (7 anni, invece che 3). Ha fatto presente, inoltre, che sono state adottate ulteriori misure di riduzione della spesa, al fine di compensare le minori entrate per circa 230 milioni, tra cui l'utilizzo di 29 milioni di economie di bilancio, già accertate sul fondo per spese legali.

Il Ragioniere generale ha, altresì, spiegato come la delibera CIPE preveda, oltre al contributo di finanza pubblica, coperto con l'assegnazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, anche 140 milioni di risorse finanziarie da indirizzare alle coperture delle partecipazioni della Regione alla spesa comunitaria, somme che dovrebbero essere utilizzate per mantenere gli equilibri di bilancio.

Inoltre, quanto all'importo di circa 90 milioni stanziato per gli interventi per la difesa del patrimonio boschivo, ha precisato che solo una parte limitata, pari a 40 milioni, sarebbe stata destinata a coprire l'anticipazione di tesoreria; ha chiarito che la parte rimanente non sarebbe stata invece impiegata, sicché si dovrebbe realizzare una corrispondente economia di bilancio.

Altre risorse, per circa 50 o 60 milioni, dovrebbero provenire dalla mancata completa utilizzazione dei fondi di riserva, posti a garanzia delle maggiori regolazioni contabili alla fine dell'esercizio.

Ha aggiunto che sarebbero state richieste alcune modifiche alla disciplina dell'accordo sul patto di stabilità, siglato nel luglio del 2014, limitatamente all'incidenza delle regolazioni contabili e di altre partite specifiche (come le trattenute previdenziali nei confronti del personale dipendente, nonché la somma di circa 120 milioni di euro per il mutuo contratto nel 2008 per il pagamento dei debiti sanitari).

In ordine alla situazione di cassa, il Ragioniere generale si è riportato a quanto già segnalato dall'Assessore circa l'autorizzazione concessa dalla Giunta per la richiesta di anticipazione all'Istituto tesoriere per un importo di 270 milioni. Ha chiarito, altresì, che l'eliminazione del "bullet" avrebbe consentito di garantire la copertura parziale degli oneri stipendiali e previdenziali, della quota restante della spesa comunitaria e degli oneri di ammortamento dei mutui.

Il Dirigente del Dipartimento finanze e credito, nel riportarsi alle considerazioni dell'Assessore e del Ragioniere generale, ha fatto presente che la situazione esposta nel mese di ottobre




dall'Amministrazione è rimasta allo stato invariata, prevedendo che gli effetti delle manovre poste in essere dal Governo avrebbero registrato effetti positivi soltanto nel mese di dicembre, essendosi dato corso a molteplici pagamenti soprattutto sul versante comunitario, con verosimili refluenze positive in termini di entrate.

\*\*\*

La Sezione prende atto delle deduzioni dei rappresentanti dell'Amministrazione, tese ad escludere la sussistenza, nell'immediato, di situazioni tali da compromettere gravemente gli equilibri di bilancio. Prende altresì atto dell'intervenuta deliberazione del CIPE del 6 novembre 2015, registrata dalla Corte dei conti il successivo 4 dicembre, e pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 294 del 18 dicembre.

Si riserva, in ogni caso, di procedere ad un esame più ampio e approfondito, a seguito dell'analisi del questionario e della documentazione di cui all'art. 1, comma 3, del D. L. n. 174 del 2012, pervenuti nelle more.

Sottolinea, tuttavia, la necessità di una costante attività di monitoraggio a causa dell'inevitabile squilibrio strutturale tra le fonti di entrata e le spese obbligatorie, soprattutto in assenza di una chiara e congrua rideterminazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione.  rideterminazione, questa, che, come ripetutamente segnalato da questa Corte, si impone come necessaria al fine di garantire entrate strutturali e certe, nonché, conseguentemente, solidità ai conti pubblici regionali.

Evidenzia, peraltro, come permanga inalterata la criticità relativa all'importo di 104 milioni, a titolo di riduzione del disavanzo complessivo al 1° gennaio 2015, determinato per effetto del riaccertamento straordinario dei residui e dell'applicazione dei principi contabili contenuti nell'allegato 4/2 (9.3) del D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii.; l'eventuale mancata approvazione entro il 31 dicembre 2015 del relativo disegno di legge non consentirebbe, infatti, di contabilizzare la predetta riduzione del disavanzo con riferimento all'esercizio in corso, con l'inevitabile manifestarsi di un disequilibrio di bilancio di pari importo.

Analoghe criticità permangono in ordine alle tensioni di cassa, in quanto il prospetto depositato in adunanza, aggiornato al 27 novembre 2015, restituisce un quadro fortemente problematico, con un saldo di circa 117 milioni a fronte di pagamenti previsti per 321 milioni.

P.Q.M.

La Sezione delibera di accertare le criticità di cui in motivazione.

Dispone la trasmissione della presente deliberazione al Presidente della Regione siciliana, all'Assessore regionale dell'economia, al Ragioniere generale della Regione ed al Dirigente generale del Dipartimento finanze e credito.

Palermo, 21 dicembre 2015.

#### I RELATORI

(Anna Luisa Carra)

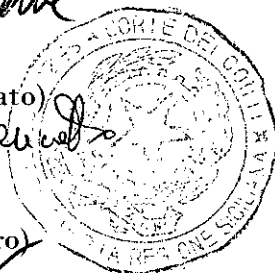
*Anna Luisa Carra*

(Tommaso Brancato)

*Tommaso Brancato*

(Giuseppe di Pietro)

*Giuseppe di Pietro*



DEPOSITATO IN SEGRETERIA

IL 23 DIC. 2015

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris RASURA

*Boris Rasura*

IL PRESIDENTE

(*Matrizio Graffeo*)